



Città di
TREZZO SULL'ADDA
Città Metropolitana di Milano
Ufficio Stampa e Comunicazione

24 Settembre 2015

L'Ex Fornace infiamma ancora il Consiglio



Il 5° Consiglio Comunale dell'anno si è svolto nel pomeriggio del 21 settembre, come sempre all'interno della Biblioteca. Dieci i punti all'ordine del giorno, ma solo uno ha trasformato una seduta di ordinaria amministrazione in uno scontro vivace.

Dopo i Consigli estivi, distesi e con poche tensioni fra le parti, l'autunno non inizia nel migliore dei modi. La serenità della discussione si è interrotta bruscamente al punto 7, per l'approvazione della variante al Piano ex Fornace Redaelli.

Come già successo in altre sedute consiliari, affrontando determinati argomenti, la linea rossa che divide scelte politiche e scelte tecniche è sottile. O meglio, pur essendo ben definita, è difficile vederla.

L'approvazione della variante al Piano è uno di quei casi, data la complessità e le numerose parti interessate. Il tema è sul tavolo del consiglio comunale da ben 16 anni e la sua paralisi ha trasformato una promettente zona residenziale in un quartiere abbandonato a se stesso, motivo per cui sono state pensate diverse alternative per riqualificare l'area.

Il progetto prevede molti vantaggi per il Comune.

L'insediamento commerciale di medie dimensioni, oltre a non aumentare né la superficie né il volume rispetto al Piano precedente, ed essere considerato da periti

esterni di incidenza ambientale irrilevante, sarà corredato dalla realizzazione della corsia di decelerazione su Via Brasca e dal prolungamento della pista ciclabile sulla stessa via con relativo marciapiede.

Inoltre, a seguito di un ulteriore standard qualitativo, al Comune verranno versati 280.000€ al momento della stipula della convenzione.

A questa variante del Piano integrato di intervento, approvato il 01.06.2015, sono state presentate 5 osservazioni da parte di Legambiente e del gruppo di minoranza Tutti per Trezzo, i quali hanno focalizzato le proprie arringhe su due aspetti differenti.

Dal punto di vista politico, l'obiezione più forte riguarda la concentrazione degli esercizi commerciali a Trezzo: "eccessivi", anche se si tratta di media struttura di vendita, un piccolo supermercato al servizio di un quartiere che ne risulta del tutto sprovvisto.

Da un punto di vista più tecnico - procedurale invece, sempre secondo la minoranza, non può essere realizzata un'area commerciale, seppur piccola, in una zona che il Piano di governo del territorio non ha previsto per quello scopo.

Ovviamente l'analisi della variante è stata affidata all'ufficio tecnico del Comune, il quale dopo aver avuto pareri favorevoli da parte del Parco Adda Nord, della Provincia, della Città Metropolitana di Milano e dell'Arpa Lombardia, oltre all'esclusione dalla Valutazione Ambientale Strategica da parte dell'autorità competente, hanno tutti espresso pareri favorevoli pur con qualche prescrizione.

A fronte delle osservazioni presentate la risposta è stata molto semplice quanto incisiva: l'area interessata non è dettagliatamente descritta nel Piano di Governo del Territorio, in quanto identificata come "ambito oggetto di provvedimenti approvati", ovvero la cui destinazione è precisata nel così detto Piano attuativo.

La complessità dell'argomento, soprattutto dopo le osservazioni portate nella discussione, ha creato qualche incomprensione. Lo si è visto nell'incapacità delle parti di trovare un punto di incontro, ma soprattutto nell'incertezza di due membri della maggioranza che hanno votato contro l'approvazione del punto.

"A volte si ha la sensazione che si critichi per il gusto di farlo" - ha commentato il Sindaco Villa, che ha analizzato con tranquillità tutta la vicenda. "L'infondatezza delle dichiarazioni della minoranza sono dimostrate non solo dalla sottostima delle aree commerciali in Trezzo, dato evidente nel Piano del Commercio, ma anche dai numerosi pareri favorevoli che abbiamo ottenuto da tutti gli enti sovracomunali, seppur con qualche limitazione. Forse però, nell'aula, siamo stati gli unici a ricordarci che il progetto è fermo da anni. Stiamo cercando con tutte le nostre forze, nel rispetto della legge, di realizzare qualcosa che non solo riqualificherà un intero quartiere della città, ora fatiscente, ma porterà risorse fondamentali al Comune per la realizzazione di altre opere."

La *débâcle* interna alla maggioranza invece, Villa l'ha giudicata come un "caso isolato": "Chi già fantastica su possibili cedimenti nel mio gruppo, può mettersi l'anima in pace. Forse non tutti hanno avuto la freddezza di soprassedere agli annunci minacciosi della minoranza. Molto probabilmente non abbiamo preparato in modo abbastanza approfondito il punto: un errore che non rifaremo."

La seduta si è poi conclusa con l'analisi del Piano per il diritto allo studio. Tra le novità, un forte incremento degli impegni economici dell'Amministrazione per garantire i progetti destinati agli alunni disabili, che ammontano a circa 100.000 euro, e tra questi l'estensione del "Progetto si", per l'inclusione degli alunni diversamente abili nella scuola di Concesa, oltre a vari altri progetti, quali le connessioni WIFI e registro elettronico, progetti dedicati alla lettura espressiva e al teatro, oltre ad un percorso completamente dedicato alla Quadreria Crivelli.

Clima disteso, dove il confronto è stato proficuo, in quanto molte delle proposte presentate lo scorso anno, sono state integrate nel nuovo documento. Unico neo la nuova tariffazione, che non evidenzia più sconti per le famiglie, in quanto già integrate nel calcolo del nuovo ISEE alle singole famiglie. Una modifica che non è piaciuta alla minoranza la quale ha espresso un voto contrario, sottolineando però l'apprezzamento per le molte novità volute e introdotte.